

OdG Assemblea dei precari ENEA indetta dalla FLC

28 marzo 2007

Il dilagare del lavoro precario nella ricerca rappresenta la prova quotidiana del fallimento del "sistema Italia" dove la retorica, quella si bipartisan, sull'importanza del sapere per uno sviluppo di qualità viene costantemente smentita da una riduzione costante delle risorse destinate ai settori della conoscenza. Per invertire la rotta è necessario un investimento reale, diversamente da ciò che è stato fatto fino ad oggi anche da questo governo, che permetta l'assunzione degli attuali precari e riporti il contratto a tempo indeterminato, con l'uguaglianza quindi dei diritti, ad essere la forma tipica con cui si lavora negli enti e nelle università.

All'Enea, il ricorso al lavoro precario è stato accompagnato dalla mancanza di trasparenza nella politica del personale, caratterizzata dalla adozione di criteri poco chiari e da logiche paternalistiche nella scelta di chi assumere o stabilizzare.

L'assemblea ritiene che il processo d'inserimento e la valorizzazione a tutti gli effetti del personale precario che costituisce la risorsa più vitale dell'Ente, è essenziale per dare coerenza alla ridefinizione e riqualificazione del ruolo e del programma strategico dell'Enea a livello nazionale ed internazionale. Tutti dovrebbero comprendere il collegamento stretto tra rilancio delle attività e stabilizzazione dei lavoratori precari. Infatti mantenere una parte di personale senza la pienezza delle prerogative contrattuali in un settore come il nostro, che richiede un pieno dispiegamento delle risorse intellettuali disponibili, evidenzia una scelta di ulteriore declino per il nostro ente

Ritenendo perdente la politica che sottovaluta i problemi e gli interessi di una parte di personale, la più giovane e motivata, che rappresenta un investimento per il futuro sviluppo ed il rilancio delle attività dell'Ente;

Non intendendo accettare ulteriormente l'atteggiamento dilatorio, iniquo e non trasparente della Direzione sulla stabilizzazione dei precari;

Respingendo le ipotesi finora costruite unilateralmente dall'ente eludendo il confronto con i sindacati

L'ASSEMBLEA DEI PRECARI PROMOSSA DALLA FLC RICHIEDE

- al Presidente ed al nuovo CdA appena insediato un impegno straordinario e concreto per risolvere il problema della precarietà nell'Ente e quindi la riapertura di un confronto con tutti i sindacati allo scopo di seguire attentamente tutte le fasi di questo percorso di stabilizzazione in previsione anche di quanto possibile già dal 2007
- l'impegno dell'Ente a essere positivamente e senza ritardi inserito nei diversi articolati possibili della finanziaria e comunque di attivarsi prontamente in funzione delle prossime circolari della funzione pubblica oggetto di un confronto serrato di trattativa sindacale proprio in queste settimane
- un piano al massimo triennale di assunzione dei lavoratori precari a partire da quelli storicamente inseriti nelle attività dell'Ente e quindi a prescindere dalla tipologia contrattuale, utilizzando tutti gli strumenti possibili e se necessario, pensando anche a soluzioni aggiuntive attraverso impegni dei ministeri di riferimento e considerando il

turnover complessivo di circa 600 persone entro il 2008. In particolare l'ente deve attivarsi per l'utilizzo dei commi 417, 519, 520 della legge finanziaria chiedendo di accedere alle risorse ivi contenute. Segnaliamo che il comma 417 quando esclude la possibilità di attivare contratti di lavoro precari per i 5 anni successivi dall'ottenimento delle risorse, negli enti pubblici di ricerca deve essere reso compatibile con la costruzione di un canale unico di reclutamento. Sottolineiamo inoltre che il comma 520 è applicabile a tutte le tipologie contrattuali.

- il mantenimento in servizio nelle more della stabilizzazione di tutti i lavoratori precari
- l'applicazione di procedure trasparenti e criteri di reclutamento che valorizzino anzianità e tutte le professionalità operanti nell'Ente. Chiediamo quindi l'anagrafe di tutti i lavoratori precari Enea che tenga conto delle attività prestate ad ogni titolo, una mappatura che il Presidente stesso aveva peraltro dichiarato essere pronta già a maggio scorso. A tal fine devono essere utilizzate anche le istanze di assunzione già presentate dai lavoratori precari e quelle che verranno presentate in futuro.
- il superamento progressivo e definitivo delle forme di lavoro parasubordinato tranne che nei casi in cui rispondano a reali esigenze delle persone, applicando l'informazione preventiva prevista contrattualmente, e comunque l'attivazione di unico canale di reclutamento e quindi la trasformazione degli assegni e delle collaborazioni prevista anche dal comma 529 della finanziaria
- nelle more della stabilizzazione l'estensione dei diritti e l'incremento dei salari per assegnisti e collaboratori al fine di recuperare innanzitutto le decurtazioni determinate dall'aumento dell'aliquota contributiva
- la definizione condivisa dei criteri per l'attivazione di contratti a tempo determinato a chiamata
- lo scorrimento delle graduatorie degli idonei e l'applicazione dell'articolo 35 del contratto esteso a tutti i rapporti di lavoro comprendendo quindi assegnisti di ricerca e collaboratori

L'assemblea ritiene altresì che l'urgenza di queste tematiche richieda di non acuire maggiormente politiche di divisioni e di strumentalizzazioni e quindi auspica che dentro obiettivi trasparenti e coerenti possano migliorare i momenti di unità di intenti allo scopo di far crescere l'efficacia delle azioni e comunque appare evidente che l'elusione da parte dell'Ente di queste legittime richieste in tempi brevi determinerà iniziative di mobilitazione all'interno come all'esterno